

onorevole ministro, un po' inopportune sono state le sue parole di lode.

E mi consenta che gli dica che, mentre io prendo atto della dichiarazione che egli ha fatto intorno alle modificazioni dell'ordinamento della giustizia per quello che riguarda gli europei, io deploro che egli voglia lasciare gli indigeni senza difesa; deploro che dal banco dei ministri del Regno d'Italia si venga a dire che il ministero della difesa è funzione trascurabile, anzi dannosa.

Si istituisca un avvocato d'ufficio, si metta per difensore un ufficiale, un commissario, qualcuno; ma perchè questi indigeni devono essere lasciati senza difesa alcuna?

Quanto all'affare degli schiavi, io credo che i fatti non siano come li ha narrati l'onorevole Martini.

Posso discutere se anche la tesi dell'onorevole Martini sia una tesi che, in una colonia italiana, retta dalle nostre leggi, ...

MARTINI. In tutte le colonie!

RICCIO. ...legata dagli obblighi internazionali che noi abbiamo circa gli schiavi, si possa sostenere. Egli dice che vi sono ragioni d'opportunità. Ma il fatto, come io l'ho raccontato, è affatto diverso da quello che ha raccontato l'onorevole Martini.

Indaghi l'onorevole Di San Giuliano; e vedrà che le cose sono andate diversamente.

Comunque, egli annunzia che investigherà; ed io aspetto l'esito delle sue investigazioni. Ma, con doverosa franchezza dati gli antichi rapporti tra l'onorevole Di San Giuliano e me, mi permetto di dirgli che non ho gran fiducia nelle investigazioni sue. Credo, tuttavia, che sia dover nostro d'aspettare che esse avvengano, e vedere che provvedimenti si prenderanno.

Se in qualche parte la modesta opera di chi ha avuto l'onore di portare alla tribuna parlamentare questi fatti può essere utile, mi metto completamente a disposizione del ministro, per le indagini che farà. Ma verrà giorno che, da questo stesso posto, domanderò al ministro il risultato delle indagini sue, e quali provvedimenti (dopo che queste indagini egli avrà fatte) quali provvedimenti vorrà prendere.

Intanto non posso chiudere altrimenti questa breve interpellanza, che ricordando quello che il ministro scrisse altra volta.

Ahimè, onorevole Di San Giuliano, permetta che glielo dica: credo che ella abbia dimenticato alcune sue belle parole. Molte cose, onorevole Di San Giuliano, a me pare che ella abbia dimenticato!... (*ilarità*).

Quando, dopo di aver letto le belle let-

tere sue sull'Albania, le confronto con l'opera sua di ministro, io mi domando: dove è l'intelligente autore, l'uomo politico arditto ed operoso che quelle lettere lasciavano sperare? E quando leggo ciò che ella scrisse nella relazione sulla Colonia Eritrea che « nessuna Colonia ha mai potuto prosperare e progredire senza quelle forme tutelari della libertà personale, che danno al cittadino la coscienza di non essere in balia all'arbitrio altrui e gli infondono la salutare certezza che la sua attività produttrice potrà esplicarsi e svolgersi, scevra delle pastoie e dei vincoli con cui il dispotismo, anche intelligente e benevolo, sovente la soffoca e la spegne », quando leggo queste parole, mi domando: Perchè di queste belle parole non si è ricordato l'onorevole Di San Giuliano a proposito della Colonia Eritrea? Io spero che, da questo momento, un'opera di giustizia cominci in Colonia. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È così esaurita la interpellanza dell'onorevole Riccio.

Segue l'interpellanza degli onorevoli Micheli, Cardani, Faelli ai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, « per conoscere i loro intendimenti intorno alla costruzione del Bacino Grisanti e come credano di facilitare l'opera stessa ».

L'onorevole Micheli ha facoltà di svolgerla.

MICHELI. Dopo gli splendidi discorsi coi quali i colleghi Crespi e Riccio hanno tanto interessato il primo e commosso l'altro la Camera, trattando due importantissimi argomenti d'indole nazionale, io mi trovo titubante nel dover intraprendere la discussione di questa interpellanza che si riferisce, invece, al trattamento d'una questione che interessa solo una delle regioni nostre.

Ad ogni modo, poichè, se io non isvolgessi ora questa mia interpellanza, l'onorevole sottosegretario dei lavori pubblici non avrebbe modo di darmi quelle assicurazioni che le popolazioni nostre da tanto tempo attendono, così non posso rinunciare ad intrattenere, per quanto brevemente, di essa la Camera.

Ricordo che la questione del bacino Grisanti non è nuova per essa.

Venne difatto sollevata diverse volte in sede del bilancio dei lavori pubblici dai rappresentanti delle provincie di Parma e di Reggio, ma in seguito alla fase ultima di quel progetto, intorno al quale l'opinione pubblica si è vivamente agitata, l'onorevole Cottafavi interrogava il ministro dei